

**fotografi tedeschi del novecento**

**4**

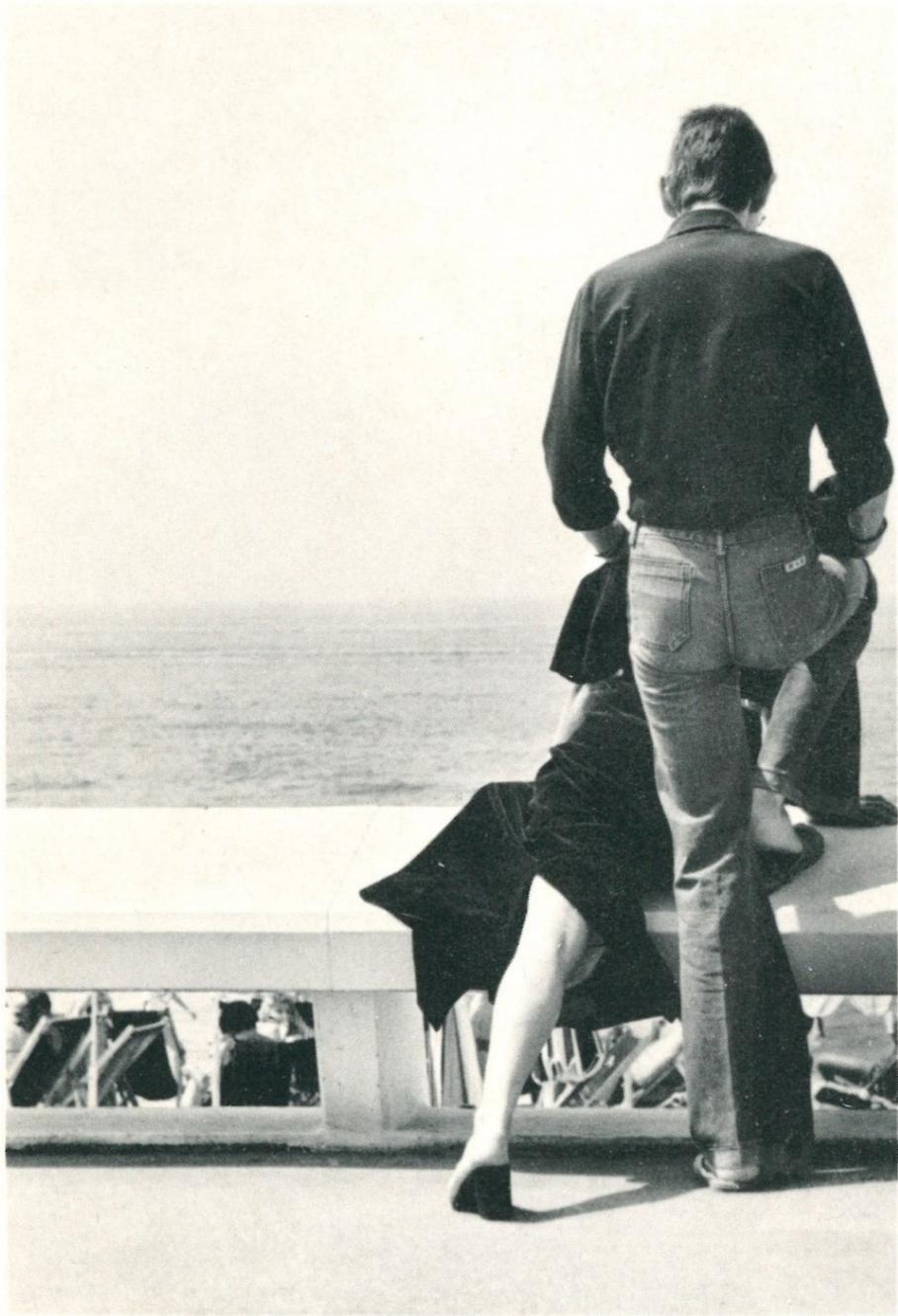
**LA FOTOGRAFIA TEDESCA  
DOPO IL 1945**

**goethe-institut rom  
galleria-libreria pan**

**martedì, 12 gennaio 1982  
fino a sabato 6 febbraio**

via del fiume, 3a, 00186 roma tel. 6793522  
orario: da martedì a sabato ore 17-20





2-1

«La fotografia tedesca dopo il 1945» è la prima mostra ampiamente documentata sulla fotografia con specifiche finalità applicative, così come è andata sviluppandosi nella Repubblica Federale negli anni del dopoguerra.

Di ciascuno dei 50 fotografi prescelti, che rappresentano in modo esemplare vari campi di attività (ad esempio la moda, la fotografia ritrattistica, il giornalismo ecc.), saranno presentate tre fotografie, eseguite per lo più in tre distinti periodi lavorativi. Sono stati selezionati quei fotografi che hanno impresso nuovi impulsi al proprio campo di attività.

La mostra si articola sulla base di tre differenti criteri:

- secondo le specializzazioni fotografiche (ritratto, moda, industria ecc.);
- secondo gli acquirenti (riviste e giornali illustrati, pubblicità, industria, mano pubblica ecc.);
- secondo una cronologia scandita dalle sfide e le chances che ai fotografi si sono via via presentate: nella libera professione vi è stato, ad esempio, il movimento «Fotografia soggettiva» ispirato da Otto Steinert; nel campo delle riviste il nuovo modello di Magnum, Twen e Stern; ed infine ricordiamo il boom della fotografia pubblicitaria che ha ben presto fagocitato gran parte del «potenziale creativo».

La mostra cerca di puntualizzare se e dove si sia stabilito dopo la guerra il collegamento con le tre più importanti innovazioni verificatesi nella fotografia durante gli anni venti, e cioè:

- la creazione di un moderno giornalismo illustrato;
- la liberazione della fotografia dal pathos dello Jugendstil e dalla pittura come suo modello - quindi la «nuova oggettività fotografica»;
- l'invenzione di nuovi metodi visivi, con particolare riferimento alla Bauhaus.

Il giornalismo illustrato non ha più recepito dopo la guerra alcun nuovo impulso essenziale, perdendo bensì di attrattiva davanti ai nuovi media elettronici e arrivando a stabilizzarsi su di una fotografia illustrativa e redazionale.

La nuova oggettività fotografica si è finalmente rinnovata con la sfida lanciata dal colore. Quel fotografare, inizialmente solo «colorato», si è trasformato — grazie ai nuovi compiti a cui è stato chiamato, soprattutto dal settore pubblicitario — in una fotografia «a colori», contraddistinta da una sinora sconosciuta esattezza e finezza delle sfumature nei dettagli (si osservi la riproduzione sfumata dei toni della pelle nelle fotografie beauty).

In tempi più recenti si può parlare di una «fotografia d'autore», non più orientata verso il committente commerciale, ma che ricerca una dilatazione delle consuetudini visive, come insegnava la Bauhaus, rivolgendosi su questa base a problemi di contenuto che vanno ben oltre la fotografia stessa.

Oggi la fotografia è divenuta estremamente popolare, e non solo presso chi la pratica per hobby o la esegue professionalmente, ma anche presso il grosso pubblico che si interessa a tutti i suoi settori e segue puntualmente il dibattito intorno ai suoi problemi.

C. Floris - M. Neusüss

*donazione F. Vincitorio*

Floris M. Neusüss, fondatore e direttore del Fotoforum Kassel, ha messo gentilmente a disposizione il materiale della mostra.

Continua con questa mostra la collaborazione tra il Goethe-Institut Rom e la Galleria PAN in un programma che intende presentare la produzione di alcuni dei più noti fotografi tedeschi di questo secolo. Sono state esposte finora opere di Wols, Herbert List e Chargeheimer; sono previste mostre di Heinrich Kühn e Otto Steinert.